

# La storia della città era sottoterra

Ancora qualche settimana per scoprire chi porterà a termine il progetto di ristrutturazione dell'immobile di proprietà della Banca di Romagna, in piazza Baracca a Lugo. Il consiglio di amministrazione non ha ancora individuato l'impresa a cui sarà affidato il compito. Ha chiesto chiarimenti, ha visionato dati e cifre, rimanendo però la decisione. Perché, spiega il direttore dell'Istituto, Francesco Pinoni, «si tratta di un immobile importante per la città. Di sicuro la Banca di Romagna conserverà un ruolo attivo importante anche se ancora non si è stabilito come. L'Istituto non vuole disfarsi dell'immobile. La scelta sarebbe semplice: si vende, si sceglie la ditta e ci si sbarazza del problema. La Banca di Romagna al contrario vuole mantenere un ruolo da protagonista nelle scelte che riguardano il comparto». Il progetto di ristrutturazione, approvato all'inizio dello scorso anno, prevede di realizzare su oltre seimila metri quadrati, spazi per appartamenti, negozi, uffici, ristoranti, giardini interni e garage. Il cantiere, avviato tre anni fa, ha finora portato alla demolizione delle strutture interne e al consolidamento delle fondamenta. «L'operazione di affidare ad altri la ristrutturazione è connessa alla revisione del patrimonio attivo dell'Istituto.

Non nasce da esigenze di bilancio — sottolinea Pinoni — ma dalla necessità di utilizzare al meglio gli immobili. L'immobile fermo costa e basta. La Banca ha attivato il recupero di buona parte del suo patrimonio per uno scopo: affittare gli immobili dopo aver-

li ristrutturati o venderli. Questo per gli edifici non compresi fra quelli funzionali che ospitano filiali o sedi principali. Per questi ultimi è previsto un recupero. La ristrutturazione della sede di Lugo attualmente in corso, ad esempio, permetterà di accentrare anche i servizi di consulenza attualmente dislocati in uffici esterni». Fra i piani della Banca di Romagna, in un futuro abbastanza vicino, è compresa anche la ristrutturazione della galleria retrostante la sede, occupata da negozi e bar e, al primo piano, da spazi che

verranno dati in affitto, e del Palazzo della ex Banca del Monte, recuperato per essere poi, probabilmente, ceduto. Tornando a piazza Baracca, i lavori di ristrutturazione richiederanno, a partire dalla data in cui saranno affidati, almeno 2 anni di ulteriori interventi. Il recupero infatti, cercherà di mantenere intatti i profili architettonici originali, sotto la supervisione della Sovrintendenza dei Beni Architettonici. «Gli scavi archeologici effettuati la scorsa estate assieme agli interventi di consolidamento non solo non hanno rallentato i lavori, ma hanno permesso il recupero di un centinaio di pezzi in ceramica e vetro. Una trentina di questi saranno esposti in via permanente nella sede ristrutturata della Banca, a partire probabilmente da aprile. Per facilitare e rendere più agevoli le operazioni, la Banca di Romagna ha offerto due borse di studio per il recupero dei reperti in vetro». L'iniziativa, autorizzata dal Ministero, coinvolgerà anche le scolaresche che potranno visitare la mostra anche il sabato. Tutti potranno ammirare i reperti, conclude Pinoni, «e non appena tutti i pezzi saranno studiati e catalogati, la Banca e la Fondazione Cassa-Monte Lugo, finanzieranno la pubblicazione del catalogo che servirà a illustrare la storia».

verranno dati in affitto, e del Palazzo della ex Banca del Monte, recuperato per essere poi, probabilmente, ceduto. Tornando a piazza Baracca, i lavori di ristrutturazione richiederanno, a partire dalla data in cui saranno affidati, almeno 2 anni di ulteriori interventi. Il recupero infatti, cercherà di mantenere intatti i profili architettonici originali, sotto la supervisione della Sovrintendenza dei Beni Architettonici. «Gli scavi archeologici effettuati la scorsa estate assieme agli interventi di consolidamento non solo non hanno rallentato i lavori, ma hanno permesso il recupero di un centinaio di pezzi in ceramica e vetro. Una trentina di questi saranno esposti in via permanente nella sede ristrutturata della Banca, a partire probabilmente da aprile. Per facilitare e rendere più agevoli le operazioni, la Banca di Romagna ha offerto due borse di studio per il recupero dei reperti in vetro». L'iniziativa, autorizzata dal Ministero, coinvolgerà anche le scolaresche che potranno visitare la mostra anche il sabato. Tutti potranno ammirare i reperti, conclude Pinoni, «e non appena tutti i pezzi saranno studiati e catalogati, la Banca e la Fondazione Cassa-Monte Lugo, finanzieranno la pubblicazione del catalogo che servirà a illustrare la storia».

Cotignola: valori oltre la norma  
**Targhe alterne: attese novità**  
*Provvedimenti contro il Pm10*

LUGO - La questione delle targhe alterne nei dieci Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna è ormai divenuta un vero e proprio tormentone. Un indirizzo generale che accomuna tutti c'è e riguarda l'intenzione di bloccare sul nascere un aumento delle Pm10, le cosiddette polveri sottili, prima che la loro presenza nell'aria diventi più grave. In questi giorni le riunioni tra gli Assessori all'Ambiente dei dieci Comuni si sono succedute a gran ritmo. Dall'ultima è emersa la chiara indicazione a scegliere il provvedimento delle targhe alterne, provvedimento che dovrebbe scattare durante la prima settimana del mese di febbraio e solo nel caso in cui le centraline di rilevazione segnalino per diversi giorni consecutivi una concentrazione di Pm10 sopra la norma. Uno dei casi più emblematici di questo periodo è rappresentato dalla cittadina di Cotignola dove si è arrivato a registrare anche picchi di 145 microgrammi per metro cubo (mentre il limite è di 60), dati relativi ai fine settimana ma capaci di scendere in picchiata sino a 66 mg durante la domenica, comunque sopra il valore prefissato. Per questo motivo la giornata nella quale si dovrebbero adottare le targhe alterne non sarà quasi certamente la domenica, bensì il giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30, in modo da prevenire l'accumulo di polveri sottili e non danneggiare gli affari degli esercizi commerciali nei centri storici, in prevalenza chiusi proprio al giovedì pomeriggio. In attesa di comunicazioni ufficiali una cosa appare però certa. L'operazione andrà in porto, con l'avvento delle targhe alterne, solo se tutti i Comuni dell'Associazione si troveranno pienamente d'accordo sulla tematica e sulle modalità. Nella zona non vi sono infatti grandi centri abitati quindi solamente un'azione coordinata su tutto il territorio della Bassa Romagna potrebbe produrre un impatto positivo sull'ambiente.

## SLITTA IL PROVVEDIMENTO DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO

### Targhe alterne dal 6 febbraio

Dopo la riunione di lunedì scorso sembra che finalmente gli assessori all'ambiente dei dieci comuni dell'Associazione della Bassa Romagna abbiano preso una decisione comune sulla spinosa questione delle polveri sottili. Tutti d'accordo nel programmare, si pensava già il 30 gennaio, una giornata infrasettimanale con la circolazione a targhe alterne, anche se il presidente della Associazione Intercomunale, Mario Mazzotti aveva parlato di «provvedimenti forti e di uno stop alle auto per la salute dei cittadini». Comunque prima di partire con le targhe alterne dovranno essere fatti incontri con la popolazione, cui dovranno partecipare, dice il vicepresidente dell'Associazione, Giovanni Ceroni, «anche operatori sanitari e tecnici dell'Arpa». Paolo Graziani, assessore all'ambiente di Bagnacavallo puntualizza che «questi incontri si svolgeranno da giovedì 30 gennaio a sabato 1 febbraio e che vi saranno altri tavoli di confronto con le associazioni di categoria». L'impressione è che gli amministratori non abbiano fretta di prendere provvedimenti adeguati, compli-

ci anche i dati della centralina di rilevamento di viale Moro a Cotignola che ha rilevato, a parte martedì scorso, dati confortanti sulla presenza delle polveri sottili. «Meglio non abbassare la guardia — puntualizza Secondo Valgimigli, assessore all'ambiente del Comune di Lugo — e promuovere in fretta questi incontri per cercare di essere operativi in tempi stretti». Del resto l'assessore lughese si è sempre mostrato come il più pronto anche a ricorrere a provvedimenti drastici pur di evitare il peggioramento della qualità dell'aria. Operativamente sarà il Comando di Polizia municipale di Bagnacavallo, Fusignano e Cotignola a tirare le fila dell'operazione. Già messo a punto un piano d'azione. Le targhe alterne dovrebbero partire, salvo disaccordi tra i sindaci, il 6 febbraio, nella fascia oraria dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Potranno circolare i veicoli adibiti a servizio pubblico, i turisti provvisti di una regolare documentazione, chi dovrà effettuare scarico merci di prima necessità, gli operatori dell'informazione e i turnisti.

G.C.

Monia Savioli

Settimane 25 gennaio 2003

## Interpellanza in Regione sul futuro dell'ospedale lughese

Quali sono le sorti dell'ospedale di Lugo? A chiederlo all'assessore regionale alla sanità Bissoni, è il consigliere del Pri Luisa Babini che ha presentato una interpellanza, prendendo spunto dalla situazione del reparto di urologia. Negli ultimi anni, ricorda Luisa Babini, c'è stata una razionalizzazione degli ospedali del comprensorio per creare un unico polo qualificato a Lugo, «ma la chiusura della urologia la scorsa estate non si concilia con il progetto di sviluppo».

Giornale di massa  
GENNAIO 2003

Lugo

Approvato il bilancio di previsione 2003

## Sulle strade piovono euro

Massicci investimenti per trasporti, viabilità ed urbanistica

Si avvicina ai 29 milioni di euro la "partita di giro" del bilancio di previsione 2003 per il Comune di Lugo, con una spesa per investimenti superiore ai 16 milioni e mezzo di euro. Presentato il 5 dicembre 2002, il bilancio è stato approvato il 27 dello stesso mese con i voti favorevoli dei gruppi Ds, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Margherita. Voto contrario è stato espresso da Forza Italia e An-Patto per Lugo. Unica astensione quella del gruppo Pri. In un clima di generali aumenti, fa eccezione l'Ici sulla prima casa che scende dal 5.1 al 4.9 per mille, mentre l'aliquota per le aree fabbricabili sale dal 6.5 al 6.8 per mille. Invariate rimangono le quote per le case sfitte (7 per mille), per i terreni agricoli (6 per mille), per le case non adibite ad abitazione principale (5.8 per mille) e per gli immobili non adibiti ad abitazione (6.5 per mille). Confermata a 29,11 euro è la de-

trazione Ici per la prima casa per soggetti in condizioni economiche disagiate. Per larga fetta gli investimenti sono dirottati su viabilità e trasporti con l'avvio del progetto Lugo Sud che pesa per ben 6 milioni di euro. Questo primo stralcio di interventi riguarda la costruzione di un sottovia carrabile e ciclopedonale che colleghi le vie Felisio, Rivali S.Bartolomeo e viale Orsini con relativi svincoli e collegamenti, la rampa ciclopedonale diretta a Lugo Ovest ed il prolungamento del sottopasso ferroviario verso Madonna delle Stuoie. Altri 860 mila euro sono destinati al completamento dell'arredo di piazza Mazzini ed alla ripavimentazione di largo Calderoni. Un milione e 200 mila euro andranno alla manutenzione di strade comunali e 300 mila per la sistemazione di piste ciclabili nel circondario. Sempre in tema di edilizia urbana, si segnalano i 650 mila euro desti-

nati a contributi in conto interesse per il recupero abitativo del centro storico, dei beni culturali isolati e delle zone periferiche. Sotto restauro continua ad essere anche la Rocca con un investimento di 500 mila euro e 355 mila euro sono destinati a trasformare l'ex scuola Gardenghi in sede del Distretto sanitario di Lugo. In periferia, la frazione che riceve più contributi è Voltana con 300 mila euro per il restauro di Villa Orotolani. Dopo anni ed anni di attesa, si presenta all'appello la costruzione del nuovo palazzetto dello sport con un costo di 3 milioni di euro. Quasi un milione di euro affondano nella manutenzione delle fognature (spesa da trasferire ad Hera) e quasi 700 mila euro partono per la costruzione di nuovi loculi al cimitero di Lugo città. Per i piccoli cimiteri del forese la manutenzione dovrà restare contenuta nella spesa di 55 mila euro.

# Verso l'Unione dei Comuni, ma con più convinzione

continua dalla prima pagina

Forse non è inutile ricordare che già da tempo vi sono iniziative ed operano molti servizi in forma associata: Sicurezza, Sanità; Protezione civile; Coordinamento pedagogico dei servizi per l'infanzia; Sportello unico per le attività produttive; Sviluppo economico e Promozione Territoriale; Piano sociale di Zona; servizio Casa per lavoratori immigrati. Inoltre sono stati adottati Regolamenti comunali coordinati per la depurazione e lo scarico delle acque e per l'assegnazione degli alloggi Erp. I sindaci sono affiancati da 12 gruppi di lavoro, formati da sindaci, assessori e tecnici, che si occupano dei servizi già citati ed anche di cultura, sport, gemellaggi, politiche giovanili, trasporti e ambiente. Per concludere questo lungo elenco, per altro non completo, va ricordato l'importante progetto del

Piano Strutturale Associato, destinato a diventare, per dirla in modo assai semplice e molto riduttivo. Lo strumento principale di governo dell'intero territorio della Bassa Romagna. Questo insieme di cose fa capire quale sia, già oggi, la dimensione e l'importanza dell'intervento della Conferenza dei Sindacisul territorio. Il cittadino ha spesso scarsa conoscenza dei provvedimenti adottati perché l'informazione sull'Associazione è più occasionale e saltuaria che quella relativa ai singoli comuni.

Le cose dell'Associazione appaiono più distanti di quelle dei comuni e quindi ne abbiamo una percezione indistinta e frammentaria, cioè ne misuriamo l'utilità secondo un criterio municipalistico. Forse la gente nutre addirittura qualche dubbio sulla Associazione e sulla sua possibile futura trasformazione in una struttura amministrativa più forte, simile a quella di un comune, che si chiama Unione dei comuni. Fino ad ora le forze politiche hanno esitato ad affrontare in modo aperto e diffuso il dibattito sulla Bassa Romagna come "ente locale" unitario ed organico e i limiti d'elaborazione e maturazione dell'idea si ritrovano tutti per intero nell'Assemblea intercomunale sia nel senso dell'incertezza della scelta fra Associazione ed Unione, sia nel senso di una discussione che è spesso caratterizzata da punti di vista particolaristici. Ma a questo punto e proprio per il peso delle decisioni nella Conferenza dei Sindaci s'impone un salto di qualità di natura partecipativa, soprattutto nei confronti della cittadinanza, per evitare un possibile rischio ed affrontare una necessità. In primo luogo il rischio che la Conferenza dei Sindaci svolga un'attività sconosciuta ai più e quindi priva di consenso

consapevole e convinto. In secondo luogo, volendo procedere verso l'Unione dei comuni, deve maturare una mentalità non particolaristica nell'approccio ai problemi e ciò comporta l'obbligo di fugare ogni eventuale dubbio sul mantenimento di ogni identità comunale. Anzi dovrebbe diventare sempre più chiaro che l'Unione è la strada più praticabile e sicura per garantire ad ognuno la pari dignità e l'identità. La strada per arrivare alla meta è probabilmente ancora lunga e non facile; nel frattempo, in vista del necessario allargamento della partecipazione si possono compiere tre azioni: portare al dibattito dell'Assemblea intercomunale tutti i temi più importanti e sentiti della Bassa Romagna, dalla sicurezza, ai servizi, al prossimo e cruciale Piano territoriale; allargare i gruppi di lavoro alla partecipazione dei consiglieri della Bassa Romagna;

programmare a breve iniziative di informazione e discussione in tutti i comuni della Bassa. Io sono convinto che in parte già esista ed in parte si stia costruendo nel lughese una struttura territoriale, omogenea dal punto di vista economico, sociale e culturale, per il cui sviluppo è necessaria una forma amministrativa non solo coordinata, ma organica, in altre parole l'Unione dei comuni. Ma sono ancora più convinto che il nuovo ente deve nascere con la consapevolezza e dalla partecipazione dei cittadini e che perciò si deve lanciare esplicitamente l'idea, farla vivere di vita propria, con tutti gli umori e i sapori che il confronto con la gente saprà darle.

\* Pier Luigi Facchini è presidente dell'Assemblea dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna e del consiglio comunale di Lugo

## Un intervento del presidente dell'Assemblea della Bassa Romagna

# Verso l'Unione dei Comuni

di Pier Luigi Facchini \*

Verso la fine del mese di gennaio 2003 sarà convocata l'Assemblea dell'Associazione intercomunale dei Comuni della Bassa Romagna nella nuova versione ridimensionata nel numero: ottanta consiglieri di tutti i gruppi consiliari. La precedente Assemblea era costituita dai 180 membri di tutti e dieci i consigli comunali, nella speranza, molto teorica, di garantire una totale rappresentatività democratica al territorio. Nei fatti un gruppo così ampio non di rado ha reso arduo il raggiungimento del numero legale, con il conseguente rinvio d'ogni discussione e la vanificazione dello scopo di partecipazione. Ad onor del vero, le numerose e frequenti defezioni dei consiglieri forse sono state favorite e parzialmente giustificate da una constatazione, vale a dire la carenza di potere decisionale dell'Assemblea, la cui funzione è prevalentemente consultiva. Infatti, quando devono essere assunte decisioni concrete, conseguenti alle scelte d'impostazione, interviene l'autorità d'ogni consiglio comunale che discute e delibera. E' chiaro che questa situazione toglie peso all'Assemblea dell'Associazione. E' altrettanto evidente che le decisioni assunte nei singoli consigli comunali possono avere il limite di una visione parziale, mancando il confronto diretto con tutti gli altri

comuni. L'Assemblea dell'Associazione è appunto la sede istituzionale del confronto intercomunale, tuttavia, per le ragioni che abbiamo visto, fatica ad assolvere il proprio compito. Il problema non è di democrazia formale e sostanziale, del tutto garantita da ogni consiglio comunale, ma di partecipazione e lettura dei problemi in una chiave "intercomunale". In effetti, esiste la sede istituzionale nella quale i comuni si confrontano tra loro ed è la Conferenza dei Sindaci, organo esecutivo costituito dai sindaci della Bassa Romagna, i quali settimanalmente prendono decisioni che toccano la nostra vita di tutti i giorni.

continua in ultima pagina

Il prossimo 31 gennaio verrà inaugurata la sede lughese del corso di laurea teledidattica di primo livello in Economia e Commercio. Intanto per gli studenti è tempo di esami

# Battesimo ufficiale per il corso universitario in Economia e Commercio

Sta lavorando a pieno ritmo la 'dependance' lughese dell'Università di Bologna: per i futuri dottori è già tempo di esami e questa esperienza innovativa sta per essere inaugurata ufficialmente. Avviato nello scorso novembre, il corso di laurea teledidattica di primo livello in Economia e Commercio, che si svolge presso il Centro di Formazione Professionale dell'istituto Sacro Cuore di Lugo, in questa sua prima edizione conta 12 iscritti, che fruiscono dell'inedito vantaggio di frequentare le lezioni a Lugo, recandosi a Bologna solo per sostenere gli esami. Al taglio del nastro, che avrà luogo venerdì 31 gennaio alle 15,30 presso il Teatro dell'istituto in via Emaldi 78, interverranno madre Celestina Turci, superiora generale dell'istituto Anelle sacro Cuore di Lugo, il vescovo della Diocesi di Imola monsignor Tom-



Gli studenti universitari e lezione di Cfp dell'istituto sacro Cuore

maso Ghirelli, Giorgio Nicoletti, già preside della facoltà di Economia dell'Università di Bologna ed attualmente responsabile del settore teledidattico della stessa facoltà, Sergio Santi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Atos Billi, presidente della

Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo (enti finanziatori del corso), il sindaco di Lugo Maurizio Roi, l'assessore provinciale all'Università Antonio Penso e diversi rappresentanti dell'imprenditoria locale. L'idea di avviare questa esperienza presso il

Sacro Cuore di Lugo partì dal professor Nicoletti, che conosceva l'attività dell'Istituto per via dei corsi di formazione superiore, in particolare gli Ifts, che il Cfp «Sacro Cuore» svolge in collaborazione con l'ateneo bolognese, le scuole e le aziende del territorio. Un

progetto che ha rapidamente preso corpo, portando l'istituto lughese ad essere uno dei primi in Italia a inserire la laurea nell'ambito della propria offerta formativa. Del resto, al Sacro Cuore l'esperienza non manca: i corsi del Cfp fanno registrare un successo occupazionale pari al 75% e sono un punto di riferimento per diverse aziende del territorio lughese, non solo ma anche di quelli limitrofi. Il tutto nello spirito che da sempre accompagna l'attività dell'istituto, e che suor Veronica Bucchi, direttrice del Cfp Sacro Cuore con i suoi collaboratori, portano avanti con instancabile entusiasmo. «Con questa iniziativa - spiega Suor Veronica - intendiamo dare una risposta sia di tipo culturale-formativo che economico. Il nostro obiettivo è favorire la cultura del lavoro secondo la dottrina sociale della

Chiesa, che ha sempre al centro l'uomo, favorendo sia la crescita morale e etica della persona che lo sviluppo delle sue potenzialità lavorative. Con la laurea teledidattica diamo la possibilità anche a chi lavora o ha impegni familiari di accrescere le proprie competenze, contribuendo così anche alla crescita dell'economia». Le lezioni, che si svolgono in orario preserale e il sabato mattina, si avvalgono sia del supporto teledidattico (trasmissioni video, collegamenti internet, teleconferenze), sia della presenza costante di 'tutors' in aula. Non ultimo, l'aspetto umano: tra gli studenti si è creato un ottimo rapporto di amicizia e collaborazione, prezioso se si pensa al senso di solitudine e anonimato che è spesso causa di abbandono degli studi da parte degli studenti 'fuori sede'.

Lorenza Montanari

Giornale di Lugo 21/01/2003

Giornale di Lugo 21/01/2003

25/1 AUSA BIRIO

**PIANO TRAFFICO**

A sorpresa il consiglio comunale di Lugo decide di revocare il provvedimento sull'inquinamento

# Stop alle targhe alterne

*Valgimigli: «In città la situazione è confortante»*

La Giunta comunale di Lugo, nel corso della sua ultima seduta, ha deciso a sorpresa di prorogare il provvedimento di sospensione parziale, adottato già la scorsa settimana, nella limitazione del traffico. In pratica, nelle prossime domeniche non verrà ripristinato in città, come ci si attendeva, l'obbligo di circolazione a targhe alterne nel centro storico già in vigore da ottobre fino al 7 dicembre, quando si sospese la misura preventiva antimog in occasione delle festività di fine anno.

Se non sarà più necessario controllare l'ultimo numero della propria targa prima di oltrepassare il Circondario, rimarrà invece operativa fino al 31 marzo la seconda parte delle limitazioni al traffico, quella che prevede il divieto di circolazione, nell'area del centro storico, per i veicoli non eco-diesel immatricolati prima del 1994, i quali oltre ad essere sottoposti al divieto di circolazione domenicale, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30, non potranno circolare all'interno del Circondario tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.30. «Questa decisione è stata adottata - dice



Secondo Valgimigli, assessore all'Ambiente e al Traffico - dopo aver compiuto una serie di valutazioni. In primo luogo i dati relativi alla qualità dell'aria, rilevati da Arpa nelle scorse settimane in vari punti della città, sono piuttosto confortanti e non richiedono, per il momento, provvedimenti urgenti. Inoltre nella riunione che si è tenuta lunedì, non è stato raggiunto un accordo, con gli altri Comuni dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, sulle limitazioni al traffico, mentre a nostro parere è opportuno individuare una strategia comune di interven-

to. A ciò va aggiunto il dato che il Comune di Lugo, avendo una popolazione inferiore ai 50 mila abitanti, aveva aderito volontariamente all'accordo di programma sulla qualità dell'aria proposto dalla Regione Emilia Romagna. Tutte queste considerazioni, unite al fatto che le condizioni atmosferiche degli ultimi tempi sono state favorevoli, in quanto le piogge hanno diminuito la concentrazione di polveri sottili nell'aria, ci hanno portato a confermare la sospensione del provvedimento relativo alle targhe alterne la domenica, mentre rimarrà in vigore il divieto di circolazio-

ne per i mezzi non eco-diesel. Siamo impegnati comunque - dice ancora Valgimigli - a mantenere monitorata la qualità dell'aria nel territorio e ad attuare gli eventuali provvedimenti di limitazione del traffico che si renderanno necessari in futuro. Intanto l'Amministrazione comunale intende proseguire il proprio impegno per affrontare il problema dell'inquinamento con provvedimenti di tipo strutturale, in grado cioè di migliorare la viabilità, di snellire il traffico, di evitare il formarsi di colonne di autoveicoli, in modo da ridurre l'inquinamento causato dai gas di scarico. Penso ad esempio ad alcuni interventi indicati nel Piano Urbano del Traffico, come la realizzazione delle rotonde nel Circondario, la modifica della viabilità nel nodo di piazza Garibaldi, e gli interventi previsti dal Progetto Lugo Sud».

Paolo Bono

**ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE**

## Nel lughese continuano i provvedimenti antimog

Anche se Lugo ha preferito, per il momento, non continuare con il progetto delle targhe alterne nel centro storico della città, tutti i dieci Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna proseguiranno fino al prossimo 31 marzo la campagna "Liberiamo l'aria", così come stabilito nel corso di un incontro fra gli assessori all'Ambiente svoltosi nei giorni scorsi. Anche senza provvedimenti drastici, ogni Amministrazione continuerà dunque ad adottare, attraverso singole ordinanze, misure per la razionalizzazione ed un utilizzo meno invasivo dei mezzi di trasporti privati, in modo particolare di quelli più obsoleti e inquinanti come ad esempio i veicoli diesel non ecologici.

I dati forniti dall'Arpa sulla base dei rilevamenti appurati dalle centraline di monitoraggio fisse e mobili dislocate sul territorio provinciale parlano di una situazione, al momento attuale, preoccupante anche se non di emergenza, non priva di picchi e sforamenti rispetto ai limiti di legge. Limiti che prevedono di anno in anno una graduale restrizione della soglia di pericolo, prevista per il 2003 a sessanta microgrammi per metro cubo, a cinquantacinque microgrammi nel 2004 e cinquanta mg nel 2005.

I vari assessori all'Ambiente hanno dunque convenuto sulla necessità di proseguire l'opera di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, con l'indispensabile collaborazione di Arpa e dei medici di base, che in queste settimane in tutte le piazze dei Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna hanno reso partecipe la cittadinanza del lavoro specifico svolto in questo ambito e di cosa significhi in termini di salute l'inquinamento provocato dalle micropolveri, le famigerate Pm10. A tutto ciò si dovrebbe affiancare sempre di più nelle prossime settimane l'impegno degli amministratori per predisporre adeguati strumenti di indagine sul territorio, nonché di alternative ve-

colari, mirate alle esigenze ed alle difficoltà delle fasce più deboli, come giovani ed anziani, con un potenziamento ed una razionalizzazione del trasporto pubblico.

La campagna "Liberiamo l'aria", promossa dalla Regione Emilia Romagna, è stata avviata all'inizio del mese di ottobre con il coordinamento della Provincia, al fine di ottenere un abbattimento della concentrazione di Pm10.

PR



**LAVORI**

## Al via l'intervento per la rotonda sul Circondario

Dopo più di tre mesi trascorsi tra annunci, rinvii ed imprevisti di ogni genere, sono finalmente partiti nella mattinata di lunedì 20 gennaio i lavori per la realizzazione della prima grande rotonda sul Circondario di Lugo, la soluzione individuata dal Comune, dopo una serie di verifiche e di studi, per rendere più scorrevole la viabilità sull'anello stradale che delimita il centro storico ed incentivare dunque gli automobilisti ad utilizzarlo rinunciando ad attraversare la città per recarsi dalla zona est a quella ovest oppure dal lato nord a quello sud. Il primo snodo verrà creato dunque davanti a Porta Brozzi, all'inizio di via Mazzini ovvero l'ingresso di Lugo per chi proviene da Bologna all'incrocio tra il Circondario e la stessa via De' Brozzi.

*Senza ulteriori imprevisti i lavori si dovrebbero concludere nella primavera di quest'anno*

nenti già da metà ottobre. In quel caso si decise per un rinvio in seguito alla necessità di eseguire interventi di rinforzo strutturale del collettore fognario in mattoni dello scolo Brignani, il cui tracciato interferisce con le opere da realizzare. Ora, finalmente, il via alle opere che, secondo una stima iniziale, dovrebbero proseguire per circa due mesi e concludersi dunque in primavera, sperando non vi siano altri imprevisti da affrontare.

L.D.

**COMUNE** A Marescotti, sostituto di Tuveri, Programmazione economica, Fiere e Turismo

## Ancora un piccolo rimpasto in Giunta

*E' il quarto nuovo assessore dopo Strocchi, Zannoni e Mirandoli*



Il sindaco Maurizio Roi

Nuovo rimpasto, per quanto riguarda le deleghe assegnate ai vari assessori, all'interno della Giunta del Comune di Lugo. Già nelle scorse settimane è stata infatti anticipata la partenza di Maurizio Tuveri, incaricato sino al 31 dicembre scorso nei settori dell'Organizzazione, Comunicazione, Informizzazione e Progetti Economici Speciali, e l'arrivo nel gruppo di Mario Marescotti, sino a pochi giorni fa presidente del Consiglio di Circostrazione Lugo Nord, ma non è questa l'unica novità registrata nelle stanze della Rocca sede del Municipio. Nella prima seduta della Giunta nel 2003 Marescotti ha fatto la sua apparizione tra i banchi degli assessori e così si è potuto capire meglio l'assegnazione dei compiti decisa dal sindaco. Presentando ufficialmente il nuovo assessore Roi ha infatti precisato come questi andrà a riempire il vuoto lasciato da Tuveri ma non si interesserà comunque delle stesse questioni del suo predecessore. Al momento infatti le deleghe seguite sin qui da Maurizio Tuveri rimarranno nelle mani del sindaco mentre Marescotti si è già visto

Massimo Mirandoli, inserito a loro volta nel gruppo della Giunta da settembre 2000.

### Nuove deleghe

Dopo tante variazioni sembra opportuno dunque un riepilogo dei nomi e delle deleghe assegnate a coloro che attualmente compongono la Giunta e che chiuderanno il loro mandato nella primavera del 2004. A capo di tutto vi sarà come sempre il sindaco Maurizio Roi che, oltre ai suoi compiti istituzionali, curerà anche le questioni relative ad Organizzazione, Comunicazione ed Informizzazione, coadiuvato da nove assessori: Fausto Cavina (vice-sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici e Patrimonio); Antonio Gioiellieri (Assessore all'Assetto del Territorio, Urbanistica ed Edilizia Privata); Secondo Valgimigli (Assessore al Traffico, Ambiente e Trasporti); Daniele Ferrieri (Assessore alla Cultura ed al Commercio); Mario Marescotti (Assessore alla Programmazione Economica, Fiere e Turismo); Clara Caravita (Assessore alla Pubblica Istruzione, Pari Opportunità, Mercato del Lavoro e Asili Ni-

do); Andrea Strocchi (Assessore allo Sport); Elena Zannoni (Assessore alle Politiche Giovanili, Formazione Professionale e Politiche Sociali); Massimo Mirandoli (Assessore alle Politiche per la Casa ed Arredo Urbano). Maurizio Tuveri ha invece lasciato il suo incarico di assessore per andare ad occupare la poltrona di presidente della società "Te.Am Asset", nomina conferitagli su designazione unanime dei dieci sindaci dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna.

M.P.



l'assessore Daniele Ferrieri

L'ex edificio Omni in viale Orsini con nuovi locali e ampi spazi verdi ospiterà dal prossimo anno scolastico la scuola materna. Le spese per il comune di Lugo sono di poco più di 206mila euro

# La materna Tellarini cambierà sede

## La nuova struttura è più idonea ad ospitare le classi di alunni

Nel corso del prossimo anno scolastico la scuola materna statale Tellarini sarà trasferita in nuovi locali, più ampi ed adatti ad ospitare i bambini iscritti a questo istituto. L'Amministrazione comunale di Lugo ha infatti espresso nelle ultime ore l'intenzione di portare a termine il trasloco spostando la sede attuale, dislocata nell'edificio di via Tellarini a pochi passi dall'incrocio con via Giordano Bruno e via Ricci Carbastro, in una zona più spaziosa e circondata dal verde.

A questo scopo, la Giunta comunale lughese ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio ex Omni, in viale degli Orsini, da adibire a sede della scuola materna Tellarini a partire dall'anno scolastico 2003-2004. L'edificio ex Omni ha ospitato fino a poco tempo fa l'asilo nido comunale Orsini, a sua volta trasferito poi nel nuovo centro per la prima infanzia di viale Europa. Si sfrutterà dunque una struttura ora libera e già utilizzata per ospitare bambini nel corso di tanti anni, un edificio che nei prossimi mesi sarà quindi sottoposto ad importanti lavori di ristrutturazione e miglioramento, per



adattare i locali alle nuove esigenze e prepararli ad ospitare la materna Tellarini. La spesa complessiva prevista per l'intera operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 206.583 euro ed in questo modo i bambini potranno usufruire di spazi più adatti alle loro esigenze, in una struttura dotata di parcheggio e di un'ampia area verde, facilmente raggiungibile con tutti i mezzi.

"Nonostante la scarsità di fondi a disposizione degli enti locali - spiega Clara Caravita, assessore comunale alla Pubblica Istruzione ed agli Asili Nido - l'Amministrazione comunale intende portare avanti un percorso teso a qualificare gli spazi a dispo-

sizione dei servizi dell'infanzia e delle scuole più in generale. Mi riferisco al progetto del Campus, al nuovo edificio realizzato in viale Europa, all'ampliamento della sede della scuola elementare Codazzi-Gardenghi ed ai lavori che riguarderanno il polo scolastico di Voltana, solo per fare alcuni esempi. In questo contesto di attenzione alla qualità dei servizi scolastici, si inserisce il progetto teso a dotare la scuola materna Tellarini, attualmente collocata nell'edificio dell'omonima via, di locali e spazi esterni maggiormente in grado di rispondere alle esigenze dei bambini, degli insegnanti e dei genitori".

Luca Dettrezi

**SCUOLA DI MUSICA** Il prossimo 28 gennaio l'assessore Daniele Ferrieri illustrerà il progetto

## Il Malerbi trasloca per qualche anno

### L'intervento strutturale costerà circa 5 miliardi di vecchie lire

Per consentire i lavori di restauro di Villa Malerbi, l'omonima Scuola comunale di musica traslocherà in un'altra sede a partire dal prossimo anno scolastico. L'Istituto musicale lughese lascerà la storica sede di via Emaldi, dove studierà anche Gioachino Rossini, per almeno tre o quattro anni, tempo stimato per il complesso intervento di ristrutturazione che prenderà il via in giugno, non appena terminato il corrente anno scolastico. «Stiamo lavorando per individuare la sede più idonea - afferma l'assessore alla cultura Daniele Ferrieri - dove la Scuola di musica si trasferirà a partire dall'ottobre 2003. Un trasferimento necessario, in quanto l'intervento, che costerà circa 5 miliardi di lire, comporterà un lavoro ingente e accurato, finalizzato, in accordo con la Soprintendenza ai beni culturali, al pieno recupero di questo importante edificio storico. A intervento ultimato, la Scuola comunale di musica disporrà di una bellissima sede, che certamente pochi Comuni possono vantare». Contrariamente alle voci riguardan-



ti un ipotetico trasferimento definitivo della scuola, a fine lavori il Malerbi tornerà dunque a casa. «La palazzina di via Emaldi - conferma Ferrieri - è la sede ideale per questa scuola: oltre ad essere un edificio prestigioso, si trova in una posizione tranquilla, silenziosa e circondata dal verde». Tra l'altro, con l'istituzione dei Licei musicali, il Malerbi potrebbe diventare un importante punto di riferimento per le scuole superiori e magari ospitare il futuro corso di

laurea in musica. «In base all'evoluzione della normativa curriculare, non ci faremo di certo sfuggire le opportunità di crescita della scuola, che consideriamo un'istituzione fondamentale per la città», afferma l'assessore. In attesa della partenza del primo stralcio dei lavori, che riguarderà principalmente il piano terra, non si placa però la preoccupazione dei genitori per le condizioni dell'edificio settecentesco, che i tanti allievi di tutte le età, anche pre-

## TEATRO ROSSINI/ULTIMA GENERAZIONE

### La storia del "cardinal cuccagna"

Quarto appuntamento, venerdì 24 gennaio, per la Rassegna Ultima Generazione del Teatro Rossini di Lugo. Alle ore 20.30, infatti, andrà in scena lo spettacolo "Nero Cardinale" di Ugo Chiti che ha curato anche la regia, con Alessandro Benvenuti, attore di cabaret, cinema e teatro, dotato di autoironia e grande versatilità, affiancato da Massimo Salviani, Lucia Socci, Giuliana Colzi, Andrea Costagli e Dimitri Frosali.

In "Nero Cardinale" Chiti mette a fuoco un personaggio "minore" della grande dinastia fiorentina "de' Medici": un'operazione con la quale ha vinto il prestigioso premio "Piccioni" e che sta ottenendo continui riconoscimenti e attestazioni di stima.

La vicenda narrata prende il via una sera di Carnevale del 1707. Il Cardinale Francesco Maria de' Medici, convocato con urgenza dal fratello, il granduca Cosimo Terzo, è strappato dalla felice carnalità della sua villa di Lappaggi, nella quale si è guadagnato il soprannome di "cardinal cuccagna", e accolto nella fredda residenza granducale. La dinastia è in pieno declino, i figli di Cosimo non riescono a dare un erede che garantisca la discendenza. Cosimo vede in Francesco Maria l'ultima speranza. Il fratello, Cardinale unicamente per motivi dinastici, deve "scardinalarsi", sposarsi, dare alla fami-



L'attore teatrale  
Alessandro Benvenuti

glia Medici un erede e con esso un futuro. E' questa la cronaca dell'ultimo tentativo di sottrarsi ad una decadenza che ha attratto in modo particolare l'autore; una seduzione che nasce dal trovarsi come al centro di un naufragio dove, una circolare inesorabilità, sembra inghiottire ogni dinamica di vita.

Il costo del biglietto è di 13,00 euro per un posto in platea, 10,00 Euro per un posto in galleria e 7,00 euro per un posto in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini tel. 0545-38542 - fax 0545-38482, sito web www.teatrorossini.it.

## IN BREVE

Ultime sezioni di legge

**Gli ufficiali e la solidarietà**

Nell'ultimo ritrovo nella sede di via Cortesi gli ufficiali in congedo dell'Unuci ha festeggiato un nuovo socio che fa parte del consiglio direttivo. Si tratta del generale Mario Solinas che andato in pensione ha scelto di abitare a Lugo. Dopo il recente viaggio a Sao Bernardo da parte del tenente Luigi Biggi, gli ufficiali hanno anche consegnato una somma in denaro per le favels del Brasile. La somma sarà impiegata per spedire pacchi con aiuti ai bambini gestiti dalle suore e dai missionari. Prossimo appuntamento domenica 16 febbraio con la festa dell'Amicizia all'hotel Ala d'Oro.

Centro giovani

**Film "Proiezioni d'inverno"**

Ultimo appuntamento al Centro Giovani di Lugo (corso Garibaldi 23) per la rassegna video dvd "Proiezioni d'inverno". Lunedì 27 gennaio alle ore 20.30 con ingresso libero si vedrà il film "Boys don't cry" di Kimberly Peirce.

scolare, continueranno a frequentare ancora per sei mesi. La riunione annuale, a cui erano presenti anche l'assessore Ferrieri e il direttore dei servizi culturali Igino Poggiali, da incontro sull'attività didattica si è trasformata in un fuoco di fila di proteste e di richieste di rassicurazioni sulla sicurezza della palazzina: nel mirino degli agguerriti genitori, soprattutto l'instabilità della struttura, ma anche l'assenza di elementi "base" di sicurezza come una scala antincendio. Infine, i genitori, che hanno già raccolto oltre 150 firme tra la cittadinanza a favore della messa in sicurezza dell'edificio, hanno chiesto di visionare al più presto un certificato di agibilità. Martedì 28 gennaio, alle 20.30, al Malerbi si svolgerà un altro incontro, a cui parteciperanno anche il vicesindaco Cavina e i responsabili dell'ufficio patrimonio e lavori pubblici. «In questa sede - afferma Ferrieri - verrà fornito ai genitori un quadro completo della situazione attuale e verrà illustrato il progetto di ristrutturazione».

Lorenza Montanari

Lugo di Romagna

Per l'antico podere Gagliardi due anni sprecati

# Non si muove una foglia! Che la politica non voglia?



Vecchi filari del podere Gagliardi sotto la neve (foto idea)

Nell'anno 2000, in una delle ultime oasi naturalistiche della campagna lughese, in via Grilli, tra Zagonara e Villa San Martino, andò in scena una piccola-grande strage. Una buona metà dei vigneti maritati agli aceri e le fasce boscate che il maggiore Luigi Gagliardi aveva gelosamente custodito per mezzo secolo, erano stati spazzati via per sempre. E ciò accadeva, nella disattenzione generale, nonostante quell'area fosse super vincolata sia dalla Provincia di Ravenna che dal Comune di Lugo.

Fu il *Giornale di massa* a rendere nota quella vicenda dopo che le antenne delle Guardie Ecologiche della zona si erano drizzate in seguito allo scempio di un altro podere incontaminato da decenni, quello di via Rampina a Sant'Agata.

Era accaduto che una delle due figlie del maggiore, dopo ripetuti ed infruttuosi contatti con l'amministrazione comunale e dopo anni di abbandono anche da parte delle associazioni ambientaliste, aveva deciso di adottare la scorciatoia degli abbattimenti: «E' comodo - dichiarò - farsi belli con l'ambiente, ma poi dei contributi non te ne danno e io rimango qui da sola con un podere che è da coltivare». L'allarme suscitato risvegliò finalmente su via Grilli qualche attenzione. Il parlamentare verde Paolo Galletti si dichiarò «esterrefatto» per quello che era accaduto, mentre l'assessore all'ambiente

del Comune di Lugo, Secondo Valgimigli, si impegnò a recuperare il terreno perduto. Come? «L'interesse paesaggistico di quell'area - dichiarava al *Giornale di massa* nel febbraio 2001 - è fuori discussione, anche perché questi poderi sono a ridosso del Canale dei Molini e del Tratturo. Noi vogliamo andare oltre la semplice conservazione, puntando su due progetti. Il primo è la realizzazione di una rete di piste ciclabili e pedonali a ridosso del Canale dei Molini. Esiste già un accordo di massima tra i Comuni di Lugo, Bagnara, Solarolo e Castelbolognese, i tecnici sono al lavoro e penso che ci presenteranno il progetto nel giro di pochi mesi. I poderi di via Grilli possono stare dentro a questa rete, ma per valorizzarli occorre fare di più». Questo «di più» per Valgimigli potevano essere «produzioni biologiche, una stazione della pista ciclabile, un campo scuola, l'agriturismo». Belle idee, belle speranze. Purtroppo due anni dopo non si è mossa ancora una foglia. Due anni sprecati, senza aver individuato i finanziamenti, costruito i progetti, trovato i soggetti capaci di realizzarli. Nel frattempo il degrado non si ferma, alcune alberature diventano a rischio e anche l'ultima neve qualche danno l'ha fatto.

E pensare che la volontà dei soggetti in campo sembra cristallina, a partire da quella dell'assessore Valgimigli: «Resto convinto ancora oggi

della validità di quelle idee, purtroppo non ci sono i soldi ed io con il mio piccolo assessore ho la forza che ho. Abbiamo chiesto una mano anche alla Provincia, ma finora non se ne è fatto niente. E anche la rete di piste ciclabili collegate al percorso del Canale dei Molini è ferma al palo. Non ci si muove, sono tempi duri».

Anche Paola, una delle figlie del maggiore Gagliardi, conferma tutta la sua disponibilità: «Ho stima di Valgimigli e ho ribadito più volte la mia volontà di collaborare col Comune, anche perché finalmente sta per concretizzarsi quella piccola variante al Prg su via Felisio che io chiedevo da molto tempo. Però non si muove nulla e questa attesa non potrà durare in eterno». Più che mai assenti dalla scena anche le associazioni ambientaliste, che dovrebbero almeno assolvere al compito di disturbare un manovratore più che mai distratto e impantanato.

Appresa la notizia della distruzione di parte del patrimonio storico del podere Gagliardi, commentava il verde Paolo Galletti due anni fa: «In tutto questo c'è dell'imbarbarimento, ci sono ritardi da colmare e molto in fretta, non possiamo non recuperare il terreno perduto. A Lugo c'è una ricchezza che non ammette di queste distrazioni, questo è un autogol che qualcuno dovrà rimediare».

E, invece, qui non sta rimediando proprio nessuno. (m.m.)

Al 31 dicembre 2002 a Lugo 31.619 residenti

# La crescita ha la targa straniera

Calano le nascite, aumentano gli immigrati che in maggioranza adesso sono donne

A fine 2002 la conta dei lughesi annota 48 residenti in più rispetto al 31 dicembre 2001. Gli abitanti dell'intero comune sono infatti 31.619, con prevalenza del sesso femminile (16.595) su quello maschile (15.024). Si conferma così la tendenza della popolazione ad oscillare attorno a quota 31.600.

In costante aumento è invece il numero dei nuclei familiari che passa da 12.795 di fine 2001 a 12.967 del 31 dicembre 2002. Il numero medio dei componenti è quindi di 2 persone "e mezzo". Vistosamente negativo è il saldo naturale, cioè la differenza fra le nascite ed i decessi che segna -212. Nel corso del 2002 i lieti eventi sono stati appena 221 con più fiocchi azzurri (125) che rosa (96). Nel 2001 si erano contate 236 nascite (15 in più).

I morti negli ultimi dodici mesi sono stati 433, cioè 18 in più rispetto al 2001. Si alza invece il saldo migratorio, vale a dire la differenza fra immigrati ed emigrati: +260. L'anagrafe di Lugo nel 2002 ha iscritto 991 nuovi residenti (510 donne e 481 uomini), mentre ne sono state cancellate 731 (375 donne e 356 uomini). Nel 2001 invece la conta del saldo migratorio si era fermata a +137. Anche qui, come in tutta la Romagna Occidentale, l'aumento della popolazione si lega in maniera indissolubile all'arrivo di cittadini stranieri, in prevalenza extracomunitari.

Infatti, a fine 2002 gli stranieri a

Lugo risultano 881, contro i 653 di fine 2001 (+228).

Da segnalare che la popolazione straniera è composta in maggioranza, seppure lieve, da donne (457 femmine contro 424 maschi), segno probabilmente di un forte processo in corso di ricongiungimenti familiari. La stessa conclusione è suggerita dalla conta dei minorenni: 207 a fine 2002 contro i 147 del 31 dicembre 2001.

Gli stranieri quindi a Lugo stanno mettendo radici, anche se vengono da lontano.

Il gruppo più numeroso è quello dei marocchini con 286 persone, seguiti a distanza dagli albanesi con 115 residenti.

Degli 81 polacchi residenti, ben 76 sono donne, un dato di facile lettura se si pensa alla sempre più larga diffusione delle cosiddette "badanti" straniere che si occupano di persone anziane o malati. Stesso motivo per le ucraine, 14 donne e solo 2 uomini.

Sempre legata alla condizione lavorativa è l'immigrazione dalle Filippine (22 donne e 3 uomini), dall'India (20 donne e 1 uomo) e da Cuba (12 donne ed 1 uomo).

Anche dalla Spagna l'immigrazione è in prevalenza femminile con 15 donne ed 1 solo uomo.

Il rapporto si inverte per gli arrivi dalla Tunisia (39 uomini e 7 donne) e dal Senegal (15 uomini). La differenza è meno marcata per i macedoni (25 uomini e 13 donne) e per i rumeni è in pratica un pareggio (25 uomini e 24 donne).

Previsto anche un forno crematorio

# Una nuova ala per il cimitero



Nel 2003 il cimitero di Lugo sarà interessato da un corposo intervento di ristrutturazione. In bilancio ci sono 682 mila euro. Sarà infatti costruita una vera nuova ala in un'area di circa 7 mila metri quadrati nel terreno situato a fianco del camposanto. I lavori partiranno dal fondo del terreno, cioè la fascia più lontana dalla San Vitale ed ora impiantata a filari di viti.

Gradualmente le due parti del cimitero verranno collegate in forma armonica. All'interno del progetto, secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale dovrebbe trovare spazio anche un forno crematorio per far fronte alle numerose richieste di residenti che ora sono costretti ad indirizzarsi a Faenza dove è in funzione l'unico impianto della provincia.

Scarse speranze per la petizione della Cisl che chiede la gratuità

# Intoccabile il ticket del parcheggio dell'ospedale?

Ancora per qualche giorno restano in lista d'attesa le circa 500 firme raccolte dalla Cisl Fnp di Lugo su una petizione che chiede di rendere gratuito il parcheggio nei pressi dell'ospedale. A sottoscrivere l'appello sono stati soprattutto i residenti in comuni periferici come Conselice o Massa Lombarda, costretti a recarsi a Lugo per la progressiva chiusura dei servizi sanitari nei padiglioni decentrati. La data fissata per la consegna della petizione all'assessore al ruolo del Comune di Lugo, Secondo

Valgimigli, è sabato 25 gennaio. In quella sede, forse, l'amministrazione comunale fornirà anche una risposta che però si annuncia già di segno contrario. Una lettera inviata dal sindaco Maurizio Roi alla Cisl mette infatti le mani avanti, sottolineando l'importanza dell'introito ricavato dai parcheggi a pagamento. Riconosce invece la necessità di far fronte alle difficoltà degli utenti/pazienti la dottoressa Baldassarri, della direzione sanitaria dell'Ausl, incontrata dai dirigenti

sindacali e puntuale nel precisare come i permessi per soste illimitate a malati o congiunti siano in realtà limitati a pochissime categorie di ricoverati. Alcune novità nell'accesso all'ospedale si annunciano poi in relazione all'imminente apertura della nuova sede del Pronto Soccorso, con ingresso da viale Dante. Cambierà forse qualche senso di marcia o l'inclinazione delle righe per terra, ma scompariranno i parchimetri? Per ora, pare proprio di no.

Cambio in giunta

# Da Tuveri a Marescotti

Passaggio di testimone in giunta. Maurizio Tuveri, assessore ad organizzazione, comunicazione, informatica e progetti economici speciali, ha lasciato l'incarico per assumere la presidenza di Te.Am Asset. Tuveri, era entrato in giunta come assessore indipendente nel maggio 1993 e confermato nel '99. A subentrargli è Mario Marescotti,

iscritto ai Ds, presidente del Consiglio di Circoscrizione Lugo Nord. Assume la delega alle attività produttive. Gli altri incarichi di Tuveri passano al sindaco Maurizio Roi. Marescotti, 53 anni, è responsabile dello stabilimento Oscar, gruppo Marcegaglia, con sede a Cribella di Lugo. Svolge attività nel volontariato sportivo e sociale.